



COMPONENTI - BIOGRAFIA

Alex Valnegri Voce (occasionalmente basso)



La sua carriera musicale inizia a 12 anni con seri corsi di lettura e solfeggio. A 14 anni inizia a suonare la tromba per la Banda di Coccaglio, nella quale resterà per 14 anni. Si è iscritto al corso di canto presso lo Studio Associato di Brescia per 2 anni, seguito da Alan Farrington e Giulia Fasolino. Nel 1993 entra a far parte dei Cape Fear come cantante-chitarrista, una band heavy metal con 97 chitarristi, 2 e chitarre per risparmiare sul budget. Due anni dopo convince suo fratello a suonare il basso con loro, con qualche espediente più o meno losco. Col passare del tempo si lascia trascinare dalla band in un vortice che lo porterà a suonare musica un po' più commerciale raggiungendo così un buon successo nella zona, sia in senso musicale che sessuale. Collabora assieme al gruppo al Concerto di Natale del 2000 organizzato dalla Banda di Coccaglio. Nel dicembre 2003 entra a far parte dei Blaue Reiter come cantante solista e uomo-disciplina. Ha una conoscenza molto raffinata della tecnica del mixer audio: sa che il filo verde va attaccato nel jack lontano, quello nero, in mezzo agli altri. La levetta scorrevole, se mossa, fa fischiare più o meno il microfono. E' un ragazzo all'antica che non concede interviste ma che per gli amici non risparmia mai il suo salame sotto vuoto, le gallette, la coca e il vino. Conosce molti detti e proverbi dialettali da elettricista, tutti comunque contenenti la parola "cül". Crede nella legge, se gli telefoni mentre sta giocando con la Playstation a Super Turismo con il volante, ti risponde col vivavoce. Sul lavoro gioca a calcetto e alle prove è spesso barcollante. Fa una bella vita.

Alex si carica e si scarica dalla sua Volvo con sudore: Microfono a pile Shure, ear monitors molto costosi, multieffetto Valliant, piantana truccata per il microfono, vino rosso, cicchettino, bucce di limone alterate.

Manuel Valnegri Basso (occasionalmente voce stridula, cori)



n quinta elementare inizia a suonare il trombone nella Banda di Coccaglio e lo fa ininterrottamente, giorno e notte, fino all'età di 20 anni, quando il suo embolo lo lascia per un'altra. Nel 1995 inizia la sua esperienza nei Cape Fear. Durante il servizio di leva gli viene detto di suonare e lui senza volerlo si trova col suo trombone in mezzo alla banda dell'Esercito che lo osserva stupita ma allegra. Nei Cape Fear svolge un ruolo chiave soprattutto grazie al suo basso verde e ai 3000 (forse meno) classici degli AC/DC cantati da lui sempre presenti in scaletta. E' autodidatta e la sua tecnica di basso è molto particolare, anche se lui preferisce dire che sta con gli ippopotami. I suoi capelli sono un doppio punto di forza. Viene chiamato Mamma Africa perché una volta c'era uno che suonava un bongo e lui aveva la berretta giamaicana...Ora si fa chiamare Manuel, sta sempre con gli ippopotami, ma un po' di meno, per dedicare più tempo a se stesso. Si incazza come una iena se i cavi della valigetta rossa sono ingarbugliati o mancanti. Sarà nei secoli ricordato come "Il Bassista dei Capponi della Paura".

Manuel si carica e si scarica dalla sua Opel Vectra: Basso Yamaha, testata Trace Elliot 300W, cassa Swr a 4 coni, pettine, phon, spazzola, gel.

Nicola Ragni Tastiere (occasionalmente chitarra)



A 5 mesi cade dalle scale con un seggiolone alto 2 metri tipo arbitro di tennis, scivola sul suo stesso sangue e viene investito da un trattore radioattivo in fiamme. Al suo battesimo il prete pronuncia al microfono "*Che Dio ce la mandi buona*". Finita la convalescenza, all'età di 4 anni, gli viene regalata una pianolina ad aria Bontempi. Quando cerca di truccarle il motore, la rompe smettendo così di suonare. All'età di 13 anni, ormai padrone di tecniche avanzatissime, la ripara e la impegna al Monte di Pietà perché nel frattempo gli è stata regalata una tastierina Casio a 2 ottave e mezzo con la quale fa i suoi primi concertini. Nel 1995, mentre compone dei brani tuzzi col suo PC, ascolta una cassetta dei Deep Purple, muore e poi risorge. Nel 1996 entra a far parte della "big band" The Hermann Family, ma visto l'insuccesso prodotto dalla indisposizione naturale di tutti i componenti allo strumento individuale, la band si riduce di numero e cambia nome chiamandosi Lucille, il suo primo gruppo vero e proprio col quale inizia a fatica ad entrare nel mafiosissimo circolo oscuro dei gruppi che suonano Hard Rock per locali. Nel 1999 entra a far parte delle file dei Blue Horizont, ora -forse- Megarba. Dal 2000 arrangia i pezzi e suona la sua tastierina e la sua chitarra elettrica per i mostruosi spettacoli di incerta cultura teatrale presso l'Oratorio di Coccaglio. Nel 2001 si iscrive al corso

di pianoforte Jazz presso il C.P.M. di Milano e lo frequenta per 2 anni, seguito dal grandissimo Alessandro Bianchi, il suo mito vivente. Anche in questa occasione, muore e poi risorge ritrovandosi poi tutto asciutto e senza un rene alle terme di Sirmione. Nel 2000 inizia la sua prima esperienza Blues con i grandiosi New Jersey, ora "*The Poor Boys Of The Green River In The New Jersey Country - Creedence Clearwater Revival tribute*". Dal 2002 al 2004 spenderà circa 20 stipendi in strumenti musicali, per colmare il suo senso di decadenza artistica. Nel 2003 entra a far parte dei Cape Fear come sfida al suo portafoglio, al suo simulatore Hammond e a se stesso. Attualmente suona con i Thunderin' Bananas (come sfida al suo fegato) e con i Blaue Reiter. Fedelissimo al mitico Rocco Tanica (Sergio), è convinto ancora che le sue tastiere siano delle pianole con una manopola per fare la voce nasale. Per questo si autoelegge pianolista del gruppo. Vorrebbe essere nato negli anni sessanta ed essere brizzolato. Crede nell'Amore e nella spuma dell'oratorio a 25 centesimi il fusto. Fa paura al gioco di carte "100 Bare e 1 Morto", "190 il morto che canta" e "2900 il morto è ultracontento". Non ama farsi fotografare perché in foto esce così. Nicola si carica e si scarica dalla sua Fiat Punto plurivalvole: Gem Pro2, Korg X3, Korg MS-2000B, Korg Triton Studio R, Oberheim Ob3, mixer da rack Roland, Telecaster artigianale, Marshall JCM600, stand triplo per tastiere pattone, mobile del '600 in noce, passeggino Chicco, kit per fotografie subaquee, frigobar, colonna in Petra di Sarnico.

Riccardo Biasutti chitarra (cori)



All'età di 6 mesi compra uno stereo e ascolta un vinile dei Judas Priest. A 1 anno termina la collezione di tutti i dischi degli Iron Maiden e dei Manowar, bootleg compresi, oggi ha più di 500 CD. A 14 anni, quando ancora pensa che il "Floyd Rose" sia una pianta ornamentale psichedelica, impara a suonare la chitarra acustica dal mitico Don Bruno Loda, il Tony Iommi della Pianura Padana. Per qualche anno continua imperterrito il giro di accordi di "Le bionde trecce, gli occhi azzurri e poi", più ulteriori canzoni popolari composte da quegli accordi. La naia lo fa smettere di suonare, ma non di sognare. All'età di 25 anni decide di dare una svolta alla sua vita comprando una chitarra elettrica e imparando a suonarla, improvvisando su basi musicali da lui create con un software per Play Station. Scrisse assieme a Miky Vitali "*La Stanza*", che ebbe un discreto successo tra i giovani alterati di Coccaglio. Nel 1999 suona negli Insanio con i quali resterà per 6 mesi. Prende lezioni di chitarra da Manuel Pelati il quale gli insegna il segreto del tapping, dello stringskepping, dello sweeping e del bending. Nel 2000 entra a far parte dei *Manara* nei quali resta per 2 anni, gira parecchi locali ed incide un demo col taglierino sulle porte dei bagni dei locali stessi. Nel 2003 è caduto da un ponteggio tra le braccia sapienti di Alex che lo ingaggia per la sua nuova esperienza con i *Cape Fear*, tuttavia continua ad esclamare "*Che cundissù*". Sa molte barzellette, tutte sporche soprattutto in dialetto bresciano con termini tecnici da cantiere. Sta pagando ancora la testata, quindi è di cattivo umore, soprattutto non bisogna ricordargli che viene chiamato Biazzu forse per la somiglianza con Biagio Antonacci, il suo nemico. E' sempre disponibile per qualche torneo di Play Station, ovviamente se in palio ci sono soldoni fischianti. Altrimenti si accontenta di ospitarvi a casa sua per qualche partita a Smack Down. Crede nel bricolage, nel cimènt, nelle future tecniche cantieristiche e nei giri di amari all'oratorio prima, durante e dopo le prove. Non frequenta alcuna palestra, i muscoli se li fa suonando la chitarra. Biazzu si carica e si scarica dalla sua Punto: Chitarra Ibanez JS 1000 nuova di pacca, Line6 Vetta, cassa da lui costruita con pannelli da cantiere (24 Euro l'uno) e 2 coni Celestion, pedale Wah-Wah Snaring Dogs, Specchio 80x120 per il camerino, juke box valvolare, polsini Adidas aromatizzati alla Marijuana e/o pino. Adesso, almeno fino a agosto del 2005 non compererà più niente.

Federico Secchi Batteria



Quando lo trovano vestito da Tavoliere delle Puglie alla tradizionale partita di scacchi di Marostica è ormai troppo tardi. Il 12 giugno 1788, alle 16.30 si trova a giocare con i Lego a casa del tastierista Nicola. Più tardi, quando ha 11 anni inizia a studiare i rudimenti del tamburo vero e proprio, tralasciando così i vetri, gli specchi e le ossa di Don Remo. Per questo a 14 anni entra a far parte dei Relief un gruppo di fama locale che lo trascina nel tunnel, lo stesso tunnel che lo imprigionerà fino ad oggi. A 16 anni, dopo lo split dei Relief, oltre ad avere un netto miglioramento di salute, prende parte al progetto Maal Dweb, gruppo rock progressive con il quale incide un demo, (allora 1° nella classifica dei downloads di Vitaminic). Nel frattempo collabora con diversi gruppi suonando i generi più disperati, dallo swing alla brass band, dai balli tradizionali, al gruppo solista di Joel e canti tirolesi (come voce fuori campo). A 20 anni, nel pieno delle sue facoltà, ingoia per intero un grosso pennarello indelebile col tappo. Questa ragazzata gli ha donato il suo caratteristico timbro vocale e talvolta gli crea diversi problemi gastrici che manifesta a tutti dicendo Quaraz o lasciando degli zolfi volatili nell'aria. Dopo un breve periodo di fermo nel quale la sua unica attività è partecipare ai matrimoni di sconosciuti, riprende lo studio intensivo dello strumento con insegnanti di fama nazionale, internazionale e multinazionale. Nel 2002 i *Maal Dweb*, il progetto al quale credeva più che a se stesso, salta ed entra a far parte dei *Frakasso*, ottima cover band rock - blues con all'attivo parecchie date e vittorie di concorsi. Nel 2003 è costretto ad accettare la proposta di Alex per entrare a far parte dei nuovi Cape Fear in cambio di 12.000.000 di Soldi, pagati dal gruppo come cauzione all'arresto che lo vedeva colpevole di sequestro di ovini in un villaggio dell'est Asiatico. Ha collaborato (non è dato sapere quando) con il gruppo afro-punk Nascondadores, con le bande civiche di Coccaglio, Zocco, Roccafranca e con il quintetto di ottoni Wonderbrass (assieme al trombettista di G.Morandi meglio conosciuto come il trombettista di Gianni M.). Attualmente collabora col cantautore G. L. Reccagni, con cui sta incidendo il 1° album. Il suo batterista preferito è Steve Smith, il suo idolo assoluto è Neil Peart, dei Rush. Non ama farsi fotografare o riprendere esattamente come i suoi idoli, gli zombie spaziali (Talvolta, tuttavia gira, assieme ad una educata compagnia, dei video pubblicati sul sito www.abnormalweb.tk). La foto a lato è stata scattata grazie ad una macchina fotografica speciale, in una stanza buia. Anche lui, come voi ha un computer; suo malgrado la tastiera ha solo il tasto F5, quindi lo può solo usare per giocare a Smack Down e consultare il sito dei Cape Fear... Assomiglia un po' a sua mamma.

Fede si carica e si scarica dalla sua automobile utilitaria: Una batteria in legno pregiato e metallo cromato, dei piatti e delle aste di metallo, vasi di fiori e se stesso (solo se aiutato).